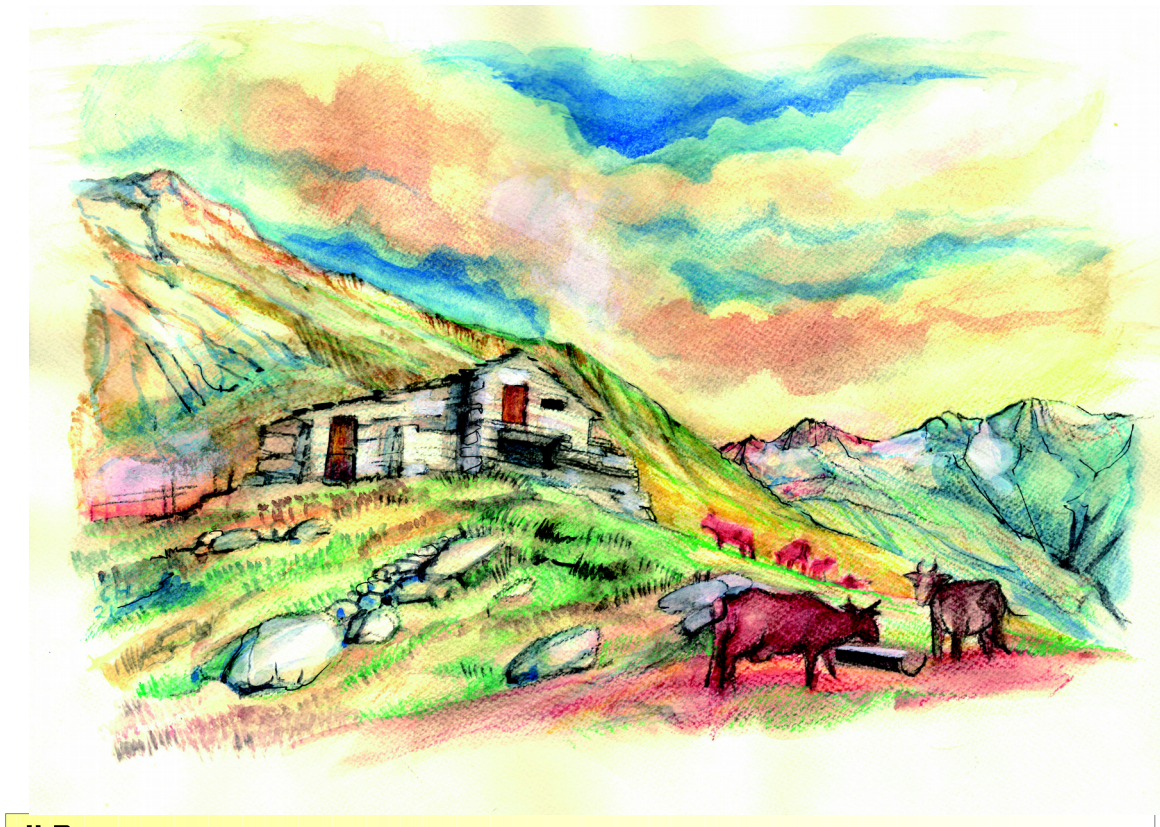
Sentiero Natura
CARCOFORO - CHALCHOUFU

ALLEVAMENTO E MONTAGNA



Un'ipotesi dell'etimologia del termine Carcoforo è il nome Vallese **Karchof**, termine di reminiscenza tedesca: il primo monosillabo **kar**, che significa "bacino", è in prestito dalla valle di Gressoney, mentre il secondo **coff**, cioè "ciuffo", si riferisce ovviamente ai ciuffi d'erba. Unendo questi due termini, con un po' di fantasia, ne deriva "**Conca Erbosa**" che rispecchia appieno la morfologia e la conformazione di quest'area geografica.

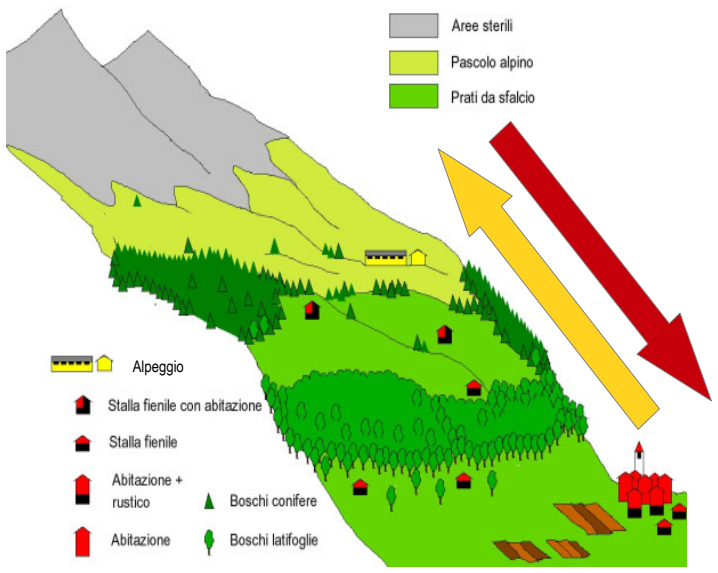
Grazie alle caratteristiche territoriali del luogo l'allevamento di montagna, fin dalle prime colonizzazioni Walser del XII secolo, è da sempre stato un caposaldo dell'economia locale insieme all'approvvigionamento di legname e all'agricoltura di sussistenza.

Il Paesaggio

Lo sfruttamento del territorio montano ha fortemente modificato l'ambiente naturale: grazie a intense attività di disboscamento, dissodamento, spietramento e costruzione di terrazzamenti, oggi possiamo vantare un patrimonio paesaggistico unico. Negli ultimi decenni vi è stata una forte riduzione dell'attività agricola di montagna con conseguente trasformazione delle superfici pascolive e aumento sostanziale dei boschi.

La Transumanza

Si tratta del fenomeno delle migrazioni stagionali su largo raggio territoriale e con accentuato dislivello verticale, con cui il bestiame, condotto da pastori, si sposta dalle regioni di pianura alle regioni montuose e viceversa. Lo sfruttamento dei pascoli inizia in primavera quando il bestiame viene trasferito dalle stalle, dove passa il periodo invernale, ai maggenghi (aree pascolive di bassa quota). La transumanza prosegue quindi nella bella stagione, durante la quale le mandrie e le greggi vengono portate negli alpeggi d'alta quota: qui il periodo di permanenza varia a seconda dell'andamento climatico. Verso fine estate il bestiame ritorna a pascolare i maggenghi, rigenerati nel periodo estivo, e ai primi freddi invernali viene chiuso in stalla o riportato in pianura.



Queste due immagini illustrano: da una parte i piani altitudinali lungo i quali ha luogo la transumanza (immagine a sinistra), dall'altra parte i mesi durante i quali avvengono gli spostamenti (immagine di destra).

Gli Animali

Le specie allevate in montagna sono le medesime che ritroviamo in qualsiasi allevamento: bovini, caprini e ovini. Ci sono però razze meglio adattate alla vita in montagna: non si tratta di razze altamente specializzate, ovvero in grado di avere altissime produzioni, bensì molto resistenti, spesso a duplice attitudine e con produzioni discrete ma di ottima qualità. Bovini e caprini vengono impiegati principalmente per la produzione di latte, la maggior parte del quale viene trasformato in formaggi. Tra le razze bovine più importanti, anche storicamente, vi è la vacca Bruna Alpina. Gli ovini vengono allevati per la produzione di lana e agnelli.

Un animale fondamentale per lo sviluppo delle aree montane è certamente il mulo, ibrido nato dall'unione di asino e cavalla, utilizzato tutt'oggi per lo spostamento di grossi carichi durante la transumanza; storicamente è stato il fedele compagno degli Alpini. Il cavallo, in particolare la razza Haflinger che esprime al meglio i caratteri di rusticità e robustezza, viene utilizzato dai pastori solamente come animale da soma.